

MIRADA - DELICATE PROSPETTIVE NEL PAESAGGIO

di e con Elisa Sbaragli

con il contributo di Edoardo Sansonne e Fabio Brusadin

elaborazione sonora Edoardo Sansonne

installazione video Fabio Brusadin

costumi Chiara Corradini

cura e promozione Marco Burchini

produzione Tir Danza

vincitore di Danza Urbana XL 2024 del Network Anticorpi XL

Mirada è una performance multimediale la cui vocazione è suggerire al pubblico nuovi modi di contemplare la presenza di un corpo nello spazio, proponendo un punto di vista ultra-dinamico: estremamente distante dal performer, estremamente vicino a una tecnologia che ne amplifica la presenza. Come sperimentare una prossimità digitale nello spazio fisico? Come può la tecnologia amplificare la percezione di un paesaggio senza mortificarlo?

Mirada esplora la fragilità come una qualità che risuona nel corpo e nello spazio, un filo sottile che connette il corpo al paesaggio che lo accoglie, dove ogni elemento interagisce in un equilibrio precario e prezioso.

Mirada si propone come un esercizio collettivo per una visione onnisciente e potenziata, che nella simultaneità celebra la sensibilità del dettaglio e la profondità del paesaggio. È nel piacere duplice della prossimità – che ci porta a osservare un corpo nello spazio o un frammento di movimento – e della distanza – che ci permette di abbracciare l'intero panorama – che si rivela la vera forza della fragilità.

Oltre una visione da cartolina, il paesaggio diventa il luogo in cui ripensare la percezione del tempo, della distanza e dell'azione di corpi ed elementi. Fragilità e sensibilità si intrecciano qui, invitando lo spettatore a scegliere la propria modalità di visione attraverso un gioco di schermi e prospettive. In questo modo, il performer e il pubblico si trovano su un piano di assoluta orizzontalità, uniti da una relazione intima e consapevole con lo spazio e i suoi ritmi.

BIOGRAFIA ELISA SBARAGLI

Elisa Sbaragli è coreografa, sostenuta dal 2023 da Tir Danza.

Al centro della sua ricerca c'è il corpo, inteso come materia plasmabile, allenandolo ad uno stato di presenza, di ascolto e relazione. Interessata a comprendere spazi liminali e ibridi, desidera intercettare, grazie anche alla condivisione artistica/teorica con professionisti di diverse discipline,

un paesaggio estetico e poetico per immaginare formati di ricerca e progetti in cui emerga l'interazione tra corpi, luoghi e componenti non-umane. La metodologia di lavoro si basa su differenti modalità di campionamento, archiviazione e mappatura dei materiali di studio.

Nel 2023 apre la ricerca artistica di *Se domani*, interpretato da Alice Raffaelli e Lorenzo De Simone. Il lavoro è vincitore dei bandi di residenza *Citofonare PimOff 23/24*, *HOME Calling 2023* e selezionato dalla *Nid Platform 2024* nella sezione *Open Studios*.

Gli ultimi suoi lavori sono: *Mirada* vincitore del bando *Danza Urbana XL 2024*; *Sull'irrequietezza del divenire* selezionato da *Bodyscape 2021*, azione a sostegno della ricerca coreografica nell'ambito di *Dandescapes* promosso dall'Associazione Culturale *Danza Urbana*.

Viene selezionata da *CRISOL - Creative Processes*, il nuovo progetto di internazionalizzazione dei processi creativi finanziato dal programma *Boarding Pass Plus 2022/2023/2024*, per svolgere due periodi di residenza in Norvegia, assieme ad altri artisti nazionali ed internazionali, ed accompagnati dai coreografi e danzatori *Heine Avdal* (Norvegia) e *Yukiko Shinozaki* (Giappone) in qualità di tutor, per la realizzazione del progetto *elsewhere & elsewhen*, focalizzando la loro ricerca sul paesaggio. Al termine della seconda residenza è stata realizzata una restituzione del lavoro al Festival *((O))utpost 2023 - Flørli (NO)*.

Il suo interesse alla formazione e alla trasmissione di pratiche l'hanno portata nel 2022 a diventare co-organizzatrice di *Sharing Training MI*.

Nel 2022 frequenta *Dandescapes – In a landscape*, una scuola di alta formazione organizzata dall'Associazione Culturale *Danza Urbana* a *Budrio (BO)*. Un percorso per approfondire la ricerca artistica nell'ambito della danza contemporanea per spazi urbani e naturali.

Nel 2017 conclude *Azione*, diretto da *Sosta Palmizi* dove incontra i nomi più importanti della danza di ricerca italiana: *Raffaella Giordano* (*Sosta Palmizi*), *Giorgio Rossi* (*Sosta Palmizi*), *Alessandro Certini* (*Company Blu*), *Charlotte Zerbey* (*Company Blu*), *Cristina Kristal Rizzo*, *Michele di Stefano* (*Mk*), *Fabrizio Favale* (*Le supplici*), *Marco Mazzoni* (*Kinkaleri*), *Marina Giovannini*, *Simona Bucci*, *Roberto Castello* (*ALDES*).

Nel 2013 consegue il *Biennio di Formazione Professionale per il Danzatore Contemporaneo* presso il *C.I.M.D.*, diretto da *Franca Ferrari*. Nel 2011 si laurea in *Scienze Politiche - curriculum Scienze Sociali per la Cooperazione e lo Sviluppo* presso l'Università degli Studi di *Siena*.

FERTILIS - RESISTENZE VEGETALI

A cura di Fattoria Vittadini

Coreografia di Chiara Ameglio

Costumi di Elena Rossi

Con le danzatrici di MoveOn Dance Hub

Margherita Calace

Anastasia De Lucia

Martina Pellegrini

Fertilis è una performance site-specific, che indaga l'intelligenza intrinseca del corpo femminile e del mondo vegetale e la loro ancestrale dialettica, interrogando il concetto di fertilità non solo come principio di generazione e abbondanza, ma anche come simbolo di contraddizioni radicali, di bellezza e mostruosità, di forza e fragilità. La fertilità intesa, non come entità statica, ma come un ciclo dinamico di un principio che, pur nell'estasi della creazione, è ineluttabilmente legato alla sua nemesis: la morte, la decadenza, l'effimero.

Fertilis attiva dialoghi coreografici tra il corpo e il mondo vegetale, generando fioriture di resistenza, invisibili e sotterranee, in equilibrio tra fragilità e potenza. La performance **Fertilis** è un atto di resistenza e riscrittura del corpo femminile, sfidando le narrazioni storiche che lo hanno relegato a passivo oggetto di osservazione; una rivendicazione di identità e autonomia, per riappropriarsi della sua forza generativa.

La biologia diventa una lente essenziale per indagare il concetto di fertilità non solo come funzione del corpo fisico o vegetale, ma anche come potenziale psicologico e sociale. Il femminile, custode di un segreto che si dispiega nel tempo, incarna la delicata potenza di una vita capace di rigenerarsi, trasformarsi e tornare nell'ombra, in un eterno atto di generosità e rinascita. **Fertilis** celebra questa tensione vitale, riconoscendo nel corpo femminile un simbolo di resistenza e metamorfosi.

In un'epoca in cui il femminismo riscopre e celebra la fertilità come potere di autodeterminazione, la performance ribalta il paradigma della bellezza consumata, esplorando la complessità del ciclo vitale. Una fertilità che non si riduce a una glorificazione della vita, ma abbraccia la sua dualità: nascita e morte, creazione e decadenza, intrecciate in un incessante movimento di trasformazione.

L'azione performativa è pensata per una fruizione continuativa da parte del pubblico che attraversa lo spazio urbano o naturale, abitato e danzato da 3 interpreti. Una struttura coreografica modulare, che si sviluppa in una dinamica continuativa e ripetitiva di alternanza tra duetti, terzetti, assoli e pezzi corali ciascuno della durata che di 15/20 minuti ripetibili per 3 volte nell'arco della giornata.

CALMA BRAMA – L'ARTE DI ESSERE FRAGILI

a cura di Vidavè Company

Riflettiamo su quel tempo in cui gli esseri fragili ricercano, inseguono e ambiscono ciò che può portare loro alla fioritura dell'anima. La consapevolezza che il freddo potrebbe ritornare o rimanere in alcuni spazi di noi, promemoria delle lotte quotidiane con la nostra fragilità, ci permetterà di seminare relazioni oneste, robuste e proliferare. Affrontare le difficoltà del nostro sé, ci aiuterà a comprendere cosa significa fiducia, sentimento che si genera solo attraverso un profondo rapporto con se stessi, con gli altri e con la terra che ci ospita durante l'esperienza di vita. La soluzione potrebbe raggiungerci anche improvvisamente, grazie all'altro.

BIO VIDAVERÈ

Il progetto coreografico VIDAVÈ nasce nel 2019 grazie all'unione artistica di Matteo Vignali e Noemi Dalla Vecchia e nel 2024 diventa VIDAVÈ Company ETS. Frequentano il corso NGC di AterBalletto e Pioneer Project di Korzo Theater. Il loro primo lavoro Another With You prodotto da DanceHausPIÚ con DanceGallery, viene selezionato da Anticorpi XL 2020, vincono il premio ADEB e Prospettiva Danza Teatr! debuttando al Teatro Comunale di Vicenza e in Europa al TanzArtOstWest di Giessen. Nel 2021 con Ass. InsiemeArte e Scenariò Pubblico, creano Hansel & Gretel Alteration debuttando al Teatro Fontana di Milano, anch'esso selezionato da Anticorpi XL 2022, raggiunge festival internazionali come Istanbul Fringe Festival, 10Sentidos e piattaforme coreografiche come Linkage, International SoloTanz Theater e Tanzplattform Bern. Nel 2022 creano Figure Coreografiche vincitore del Premio Residenza 22/23, che debutta al Teatro Mercadante e nel 2023 Stimmung con il sostegno di Centro Coreografico Canal e Festival Primavera dei Teatri. Nel 2024 vincono il bando per il sostegno coreografico per progetti nazionali ed internazionali di Biennale Danza e creano la nuova produzione Folklore Dynamics.